

COMMERCIO Girerebbero già disegni con 32 banchi alimentari da dislocare nelle vie Dante e Monte Grappa

Piazza Castellana, gli ambulanti: «No al trasloco delle bancarelle»

di Anna Prada

■ Tanto rumore per nulla. A sentire l'amministrazione pentastellata sarebbe stata solo la sintesi troppo spinta della newsletter di giunta diramata a metà dicembre a far sobbalzare gli operatori del mercato circa le sorti riservate alla centralissima piazza Castellana. «L'obiettivo in merito alla vivibilità del centro storico è di restituire all'uso dei cittadini non più come parcheggio e come sede del mercato la piazza Castellana» recitava la nota ufficiale di palazzo.

Nulla di tutto ciò, o perlomeno non con quest'aura definitiva, hanno ripetuto per due ore buone martedì pomeriggio, presso la sede di Confcommercio in largo Pontida, il sindaco Francesco Sartini e l'assessore al commercio Emilio Russo alla platea di ambulanti oscillante tra l'insofferenza, la preoccupazione e il tentativo di mediare e, come già accaduto in passato, di riportare a più miti consigli la velleità amministrativa di imprimere cambiamenti troppo incisivi in centro storico. Mercato compreso.

«Il nostro obiettivo è di riqualificare piazza Castellana, sia come arredo urbano sia come pavimentazione -ha dichiarato il sindaco-. Se non arriviamo a questo obiettivo, lo considero un fallimento. Abbiamo dato agli uffici le linee d'indirizzo in base alle quali fornirci un ventaglio di possibilità da valutare a partire da un unico criterio: promuovere l'attrattività di questa piazza, non solo di venerdì».

Bancarelle, arredo e viabilità: sono questi i tre elementi da far girare per sfornare la gamma dei

progetti praticabili. Nei giorni scorsi è corsa voce che in realtà il disegno del nuovo mercato esisterebbe già, con i 32 banchi alimentari di piazza Castellana disseminati alla periferia del mercato, sugli assi delle vie Dante e Monte-grappa. «Si stanno valutando anche queste vie ma non esiste ancora alcun disegno -ha ribadito Sartini-. Che questa piazza non vedrà più le bancarelle lo vedo molto improbabile, credo più probabile che si arriverà a chiedere uno sforzo di contenimento per avere un arredo e una vivibilità della piazza differenti. Che diventi una piazza a traffico limitato o addirittura pedonale, lo vedo invece altamente probabile».

A fissare i paletti per gli operatori è stato Antonio Colombo, rappresentante del commercio ambulante, che, richiamata la valen-



Alcuni ambulanti all'incontro Prada

za storica e l'eccellenza del mercato con i suoi 200 banchi, ha affondato: «La soluzione delle vie Dante e Monte-grappa fu sperimentata anni fa quando fu rifatta piazza Santo Stefano (2003, ndr) e in quei

mesi gli operatori patirono un danno economico dell'80 per cento. Non può funzionare, si recherebbe un danno al mercato, all'indotto e ai cittadini. Noi chiediamo che il mercato e le realtà commerciali del centro possano beneficiare della riqualificazione di piazza Castellana e non averne detrimento, e ci impegniamo a migliorare la raccolta dei rifiuti prodotti dal mercato e mantenere il decoro degli spazi che ci ospitano».

Palla al centro. Con un punto di caduta, a oggi, condiviso: gli ambulanti entro fine marzo consegneranno all'amministrazione una loro ipotesi di risistemazione dei banchi sulla piazza e la giunta acquisirà questo elemento di valutazione, nella chiarezza che «la scelta finale sarà nostra responsabilità» come ha chiosato Sartini. ■

NEGOZI IN SOFFERENZA

I commercianti fissi: «La Ztl non va ampliata»

■ Il mercato da un lato; l'arredo e la viabilità, dunque la sosta e il passaggio delle auto, dall'altro. Temi strettamente annodati nel futuro forse rivoluzionario di piazza Castellana e che risvegliano anche le preoccupazioni del commercio fisso, da lungo tempo critico verso palazzo Trotti per scelte di politica viabilistica che avrebbero contribuito a deprimere il centro storico invece di rivitalizzarlo: la ztl introdotta a metà anni Novanta dall'allora giunta leghista, la rivisitazione e il consolidamento assestati dall'amministrazione di Enrico Brambilla e negli anni successivi del centrosinistra, e l'ampliamento all'intero fine settimana introdotto dall'attuale amministrazione Sartini. Provvedimenti che per molti esercenti fanno tutt'uno con la desertificazione delle vie centrali, dove si concentra gran

parte del tessuto commerciale della città. E sulla nuova viabilità di piazza Castellana le idee dell'amministrazione, pur nell'apertura al vaglio di più ipotesi, paiono già piuttosto orientate a limitare il traffico se non addirittura a toglierlo del tutto, idem per gli stalli di sosta. «Togliere la sosta dalla piazza per noi sarebbe la rovina -è intervenuto Daimon Brambilla, titolare del negozio per animali Castellana Zoo-. Molti clienti si fermano per comprare cibo per animali in sacchi che pesano parecchi chili, spesso sono donne... se non possono fermarsi nelle vicinanze, vanno al centro commerciale e risolvono così». A fargli eco Elisabetta Roscio, titolare di Calzature Roscio & Rocca, della vicina piazza Santo Stefano: «Quando hanno rifatto piazza Santo Stefano i nostri bilanci hanno patito danni ingenti. Con l'inasprimento della ztl nell'ultimo anno, la situazione è ancora peggiorata. Serve uno studio serio sull'intero asse commerciale della città, sul sistema complessivo di viabilità e parcheggi». ■ A.Pra.

L'ASSESSORE

Emilio Russo: «Nulla di deciso, nessun conflitto con gli operatori»

■ Una dichiarazione ufficiale a stretto giro di boa, per ribadire l'infondatezza di una presunta decisione di giunta già presa sulle sorti di piazza Castellana e per assicurare che la voce degli ambulanti sarà ascoltata.

Nel comunicato stampa, diramato giovedì, l'assessore al commercio Emilio Russo usa parole nette: «Contrariamente a quanto ho letto in alcuni scambi di opinioni sui social network, non c'è alcun conflitto tra l'amministrazione e gli ambulanti e, soprattutto, non c'è nulla che sia stato già deciso. L'unico vero punto fermo per noi è il desiderio di restituire la piazza al suo splendore e aumentare il valore del centro storico di Vimercate: è infatti mia ferma convinzione che la città possieda un potenziale enorme e ancora inespresso dal punto di vista estetico e turistico. Per arrivare al risultato ottimale cercheremo di trovare l'equilibrio migliore tra le considerazioni di tipo meramente urbanistico e le esigenze di chi utilizza ogni giorno (e ogni venerdì) piazza Castellana, in un costante rapporto di confronto e ascolto».

«L'ascolto dei cittadini e il confronto con le realtà del territorio (confronto autentico, non di facciata) sono un elemento fondante del nostro modo di amministrare e l'incontro di martedì per noi è stata, appunto, un'importante occasione per ascoltare più che per parlare: ho inoltre personalmente chiesto ai rappresentanti degli ambulanti di raccogliere dati concreti, idee, preoccupazioni e proposte in una relazione che diventerà elemento importante per qualsiasi decisione futura». ■ A.Pra.